



Comunità di Capodarco di Fermo
Associazione **L'Arcobaleno** - ETS

CARTA DEI **SERVIZI** 2025

**STRUTTURA RESIDENZIALE TERAPEUTICO-RIABILITATIVA
PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE**

**STRADA COMUNALE MONTOTTO SECONDO
(VIA MONTOTTO II) – 63900 FERMO FM**

04●

Principi ispiratori

08●

La Comunità di Capodarco di Fermo

11●

Struttura residenziale terapeutico-riabilitativa per le dipendenze patologiche "Associazione L'Arcobaleno"

- Come accedere
- Servizi offerti
- Aree di intervento e prestazioni
- Orari di funzionamento
- Visite familiari
- Contatti della struttura
- Finalità del servizio
- Caratteristiche dell'intervento
- Filosofia della Comunità terapeutica
- Destinatari
- Lista d'attesa
- Contratto terapeutico

26●

Diritti e doveri delle persone accolte

31●

Presa in carico

- Provenienza della richiesta
- Iter di valutazione e ammissione
- Documentazione clinica e tutela della riservatezza
- Équipe e integrazione degli interventi
- Elaborazione del progetto terapeutico-riabilitativo e socio-educativo
- Il lavoro con le famiglie e le persone significative

	• Assetto organizzativo interno • Organigramma • Pianta organica • Funzionigramma • Coperture associative • Verifiche intermedie • Modalità di valutazione e verifica degli interventi • Modalità di dimissione
45	Procedure di gestione del rischio clinico e delle emergenze
49	Gestione dei reclami
51	Accesso alla documentazione
53	Standard di qualità e miglioramento continuo
56	Come raggiungerci
58	Regolamento Comunità Associazione L’Arcobaleno

PRINCIPI ISPIRATORI



I principi ispiratori costituiscono la cornice etica e metodologica che orienta l'organizzazione del servizio, le pratiche professionali e le relazioni all'interno della Comunità. Essi trovano applicazione concreta nella progettazione degli interventi, nella vita quotidiana e nei processi decisionali, e rappresentano un riferimento condiviso per operatori, persone accolte, famiglie e servizi invianti.

Uguaglianza

Tutti i servizi erogati dalla Comunità si fondano sul principio della pari dignità delle persone. L'accesso e la fruizione degli interventi avvengono senza discriminazioni legate a origine etnica o culturale, lingua, genere, orientamento religioso, opinioni politiche, condizioni psicofisiche o situazione socio-economica. Tale principio orienta l'organizzazione dei servizi, le pratiche quotidiane e le relazioni che si costruiscono all'interno della Comunità.

Imparzialità

La Comunità opera secondo criteri di equità, trasparenza e responsabilità, garantendo trattamenti coerenti e non arbitrari. Le decisioni cliniche e organizzative vengono assunte sulla base di valutazioni motivate e condivise, nel rispetto delle persone e dei contesti coinvolti.

Continuità dell'intervento

La Comunità garantisce la continuità dei percorsi terapeutico-riabilitativi attraverso un'organizzazione stabile e integrata degli interventi, compatibilmente con le risorse disponibili e i vincoli istituzionali. In caso di criticità o modifiche del servizio, vengono attivate azioni volte a contenere i disagi e a preservare la coerenza del percorso intrapreso.

Diritto di scelta

Nel rispetto della normativa vigente e delle proprie possibilità organizzative, la Comunità riconosce e sostiene il diritto della persona a partecipare attivamente alle scelte che riguardano il proprio percorso. Tale principio si traduce nella costruzione di soluzioni flessibili e condivise, in dialogo con i servizi invianti e con le risorse del territorio.

Partecipazione

La Comunità promuove la partecipazione attiva delle persone accolte, dei familiari e dei servizi coinvolti, riconoscendo il valore dei processi dialogici nella costruzione dei percorsi di cura. Sono garantite informazioni chiare, accessibili e trasparenti; la persona ha diritto di accedere alle informazioni che la riguardano, di esprimere osservazioni, istanze o reclami e di contribuire, attraverso il confronto, al miglioramento del servizio.

Efficienza ed efficacia

Gli interventi sono progettati e realizzati con l'obiettivo di coniugare attenzione alla persona, sostenibilità organizzativa e qualità del lavoro clinico. L'efficacia è intesa come capacità di generare cambiamenti significativi e condivisi nei contesti di vita delle persone. La Comunità investe nella formazione continua e nell'aggiornamento del personale come condizione essenziale per mantenere elevati standard di intervento.

Onestà e responsabilità professionale

Gli operatori sono tenuti al rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei principi espressi nella presente Carta. L'agire professionale si fonda su responsabilità, correttezza e integrità, escludendo qualsiasi forma di vantaggio improprio o comportamento non etico nei rapporti con le persone accolte, le famiglie e i servizi.

Tutela della riservatezza

La Comunità garantisce la tutela dei dati personali e della riservatezza delle persone accolte, nel rispetto della normativa vigente. Eventuali immagini, fotografie o materiali audiovisivi possono essere utilizzati esclusivamente per finalità educative e culturali, previo consenso informato. Tutti gli operatori sono vincolati al segreto professionale.

Professionalità

La Comunità assicura un intervento qualificato, fondato su competenze professionali specifiche e su una costante attenzione alla dimensione relazionale. La professionalità è intesa come capacità di integrare sapere teorico, riflessività e responsabilità nel lavoro quotidiano.

Supervisione

Le équipes di lavoro partecipano regolarmente a momenti di supervisione qualificata, intesi come spazi di riflessione condivisa sulle pratiche, sulle dinamiche relazionali e sui ruoli professionali. La supervisione costituisce un dispositivo centrale per la qualità dell'intervento e per la tutela delle persone coinvolte.

Apprezzamenti e reclami

La Comunità riconosce il valore dei feedback provenienti dalle persone accolte, dai familiari, dai servizi invianti e dalle associazioni di tutela. Apprezzamenti, segnalazioni e reclami sono accolti come occasioni di ascolto e di miglioramento continuo e vengono presi in carico in modo responsabile e trasparente.

LA COMUNITÀ DI CAPODARCO DI FERMO



La Comunità di Capodarco di Fermo, alla quale l'Associazione L'Arcobaleno aderisce, è un'associazione senza fini di lucro composta da Comunità locali dotate di autonomia organizzativa e da una Comunità generale con sede a Capodarco di Fermo, nella villa storica in cui nel 1966 ebbe origine la prima esperienza comunitaria.

Tale appartenenza colloca l'Associazione L'Arcobaleno all'interno di una tradizione culturale e sociale che assume la Comunità come **dispositivo di trasformazione individuale e collettiva**, orientando in modo esplicito le pratiche educative, terapeutiche e organizzative dei servizi.

Alla base del progetto della Comunità di Capodarco vi è un processo di emancipazione personale e sociale rivolto a persone e gruppi che vivono condizioni di marginalità o ridotta tutela. La Comunità assume una posizione esplicita a favore di chi sperimenta l'esclusione, operando affinché le persone possano sviluppare consapevolezza dei propri diritti e doveri e diventare soggetti attivi del proprio percorso di cambiamento.

Questo orientamento si fonda su alcuni assunti di fondo:

- il rifiuto di approcci pietistici o meramente assistenzialistici, a favore di pratiche che riconoscano le persone come competenti e responsabili;
- uno stile basato sulla condivisione e sul coinvolgimento reale con le storie di vita, evitando relazioni distaccate o esclusivamente prestazionali;
- la territorialità dell'intervento, intesa come apertura e integrazione con i contesti sociali e istituzionali di riferimento;
- la quotidianità come spazio generativo, in cui la vita comune, le attività e il lavoro diventano occasioni di crescita, apprendimento e progressiva emancipazione.

La Comunità di Capodarco persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo globale della persona, con attenzione prioritaria a chi ha vissuto esperienze di emarginazione o esclusione;
- contribuire alla rimozione degli ostacoli che limitano la salute fisica e psichica e il pieno sviluppo personale, nel rispetto delle culture, dei valori e delle risorse creative di ciascuno;
- favorire forme di partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale, contrastando ogni forma di marginalizzazione.

-

La Comunità di Capodarco si configura come **luogo di incontro, confronto e corresponsabilità**, in cui persone e gruppi portatori di orientamenti culturali differenti condividono un comune impegno etico e sociale, che trova concreta espressione nei servizi e nei percorsi di accoglienza e cura.

**STRUTTURA RESIDENZIALE TERAPEUTICO-RIABILITATIVA
PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE "ASSOCIAZIONE L'ARCOBALENO"**



La Struttura residenziale terapeutico-riabilitativa “Associazione L’Arcobaleno” si colloca all’interno del percorso storico e culturale maturato nell’esperienza della Comunità di Capodarco, assumendone i valori fondativi e declinandoli nel lavoro specifico con le dipendenze patologiche. L’intervento è orientato al riconoscimento della dignità di ogni persona, senza discriminazioni né gerarchie di valore, e alla valorizzazione delle identità individuali all’interno di una storia e di una memoria condivise.

L’appartenenza alla dimensione comunitaria non è intesa come mera adesione formale, ma come **dispositivo terapeutico e pedagogico** fondato sull’esperienza relazionale e sulla vita quotidiana condivisa. In questa prospettiva, la persona accolta non è considerata un semplice destinatario di prestazioni, ma un soggetto portatore di una storia e di un progetto di vita. Il lavoro educativo e terapeutico è orientato a sostenere processi di rielaborazione identitaria, di assunzione di responsabilità e di apertura al futuro, nel rispetto delle cornici normative e istituzionali di riferimento.

La Struttura offre **un servizio residenziale di osservazione clinica, trattamento e riabilitazione** rivolto a persone con dipendenze patologiche, comprese le dipendenze comportamentali, nonché a persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, per le quali il contesto comunitario risulti appropriato. Gli interventi sono finalizzati a favorire processi di cambiamento sostenibili, tenendo conto delle dimensioni personali, relazionali e sociali della dipendenza.

L’attività della Struttura si svolge in **stretta collaborazione con i servizi invianti**, in particolare con i Servizi per le Dipendenze Patologiche, con i quali viene condivisa la definizione, il monitoraggio e la ridefinizione del progetto terapeutico-riabilitativo e di reinserimento sociale. Tale lavoro congiunto è orientato a garantire continuità, appropriatezza dell’intervento e progressivo sviluppo dell’autonomia personale.

Per ciascuna persona accolta viene **definito un progetto terapeutico-riabilitativo e socio-educativo personalizzato**, fondato su un processo di osservazione clinica, approfondimento diagnostico e valutazione multidimensionale dei bisogni. Il progetto è inteso come dispositivo dinamico, suscettibile di ridefinizione nel corso del percorso, in dialogo con la persona e con i servizi coinvolti.

Le attività proposte comprendono colloqui clinici e valutazioni diagnostiche, anche mediante strumenti psicodiagnostici quando necessario; percorsi terapeutici individuali; attività di gruppo e interventi psico-educativi; laboratori culturali, espressivi e socio-ricreativi; interventi di orientamento, consulenza e accompagnamento verso il contesto sociale e territoriale esterno. L'insieme di tali interventi è orientato a evitare una frammentazione della cura, privilegiando una lettura complessa e integrata della persona.

Un'attenzione specifica è rivolta al **coinvolgimento del nucleo familiare e delle figure significative**, attraverso incontri finalizzati a esplorare le dinamiche relazionali e i significati attribuiti all'esperienza della dipendenza nel ciclo di vita familiare, con l'obiettivo di attivare e sostenere risorse relazionali funzionali alla continuità del percorso.

COME ACCEDERE

L'accesso alla Struttura avviene principalmente su invio dei Servizi per le Dipendenze Patologiche. Le richieste vengono accolte e valutate dal Responsabile di Struttura, in raccordo con l'équipe.

Nel caso di invio da parte di un servizio pubblico per le Dipendenze Patologiche, la retta è a carico dell'Ente Pubblico di riferimento. È previsto inoltre l'accesso come privati, previa presentazione di idonea documentazione clinica che attesti la presenza di una dipendenza patologica; in tali casi la retta è a carico della persona interessata.

La richiesta di ingresso viene inizialmente raccolta dal responsabile dell'accoglienza, che provvede a fissare un primo colloquio conoscitivo. A seguito di una prima valutazione, viene programmato un secondo colloquio e la situazione viene condivisa in équipe al fine di valutare l'eventuale ingresso in Struttura. Gli ingressi, se concordati, vengono programmati dal lunedì al venerdì.

La retta comprende i costi relativi al trattamento terapeutico-riabilitativo, al vitto, all'alloggio e ai trasporti connessi alle attività previste dal progetto. Le modalità di pagamento, ove previste, vengono definite al momento dell'ingresso e formalizzate nel contratto terapeutico e nella documentazione amministrativa.

SERVIZI OFFERTI

La Comunità terapeutica residenziale "Associazione L'Arcobaleno" dispone di **14 posti letto** e offre un servizio di **accoglienza, trattamento e accompagnamento al reinserimento sociale** rivolto a persone adulte con dipendenze patologiche. Il servizio è rivolto a persone con dipendenza da sostanze psicoattive, incluse le nuove sostanze psicoattive (NPS), a persone con dipendenze comportamentali e a soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione, per i quali il contesto comunitario risulti appropriato.

Il nucleo dell'intervento si fonda sulla **costruzione condivisa di un progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato**, elaborato in collaborazione con la persona accolta e, quando previsto, con i Servizi invianti. Il progetto tiene conto della storia personale, delle risorse disponibili, dei bisogni emergenti e dei contesti di vita, all'interno di una cornice relazionale e comunitaria strutturata.

L'obiettivo primario del servizio è offrire uno spazio terapeutico ed educativo in cui la persona possa **rielaborare l'esperienza di dipendenza**, riattivare risorse soggettive e relazionali e sviluppare nuove possibilità di significato e di azione nella vita quotidiana, favorendo processi di maggiore autonomia e responsabilità.

AREE DI INTERVENTO E PRESTAZIONI

Il programma terapeutico-riabilitativo si articola in **due ambiti principali**, strettamente interconnessi:

- l'ambito terapeutico
- l'ambito socio-educativo.

Ambito terapeutico

Comprende interventi clinici e psicoterapeutici finalizzati alla comprensione dei vissuti soggettivi, alla regolazione emotiva e alla rielaborazione dei significati attribuiti all'esperienza di dipendenza:

- Psicoterapia individuale
- Psicoterapia individuale con protocollo EMDR, quando indicato
- Psicoterapia di gruppo
- Gruppi terapeutici di esplorazione e regolazione emotiva
- Colloqui clinici individuali
- Psicoterapia familiare
- Pratiche di mindfulness, orientate alla consapevolezza corporea ed emotiva.

Ambito socio-educativo

Comprende interventi orientati allo sviluppo di competenze personali, relazionali e sociali e al progressivo riavvicinamento ai contesti di vita esterni alla Comunità:

- Percorsi di sviluppo delle competenze personali e sociali (life skills)
- Attività di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
- Attività di recupero scolastico e formativo
- Attività sportive
- Attività di ergoterapia e laboratoriali
- Esperienze di volontariato
- Percorsi di sperimentazione e graduale riapertura al contesto sociale esterno

Attività di consulenza, accompagnamento e continuità

- Colloqui di orientamento e counselling
- Colloqui di sostegno individuale
- Gruppi di Aftercare per la continuità terapeutica post-dimissione

L'insieme degli interventi è progettato e monitorato dall'équipe multidisciplinare, in raccordo con i Servizi territoriali, al fine di garantire coerenza, continuità e appropriatezza del percorso terapeutico-riabilitativo.

Servizio Mensa/Ristorazione

La Struttura garantisce un'alimentazione adeguata ed equilibrata, predisponendo adattamenti del menù e, quando necessario, **diete personalizzate in presenza di allergie, intolleranze, celiachia o altre specifiche esigenze dietetiche, nonché in caso di motivate esigenze religiose o etiche**; ove opportuno, la predisposizione può avvalersi di servizi esterni.

Servizio di accompagnamento e trasporto

Durante la permanenza la Comunità organizza e garantisce, tramite mezzi propri e/o soggetti esterni incaricati, gli accompagnamenti necessari per visite specialistiche, accertamenti, controlli e altri spostamenti di natura sanitaria previsti dal percorso terapeutico-riabilitativo, nonché le uscite ludico-ricreative ed esperienziali programmate. Gli spostamenti sono pianificati dall'équipe in coerenza con il progetto individuale e con le autorizzazioni previste; eventuali richieste non connesse al percorso o non programmate vengono valutate caso per caso.

ORARI DI FUNZIONAMENTO

La Comunità garantisce un servizio residenziale attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La presenza degli operatori è assicurata anche nella fascia notturna, secondo un'organizzazione dei turni definita nel rispetto della normativa vigente.

VISITE FAMILIARI

Sono previste visite da parte dei familiari e delle persone di riferimento, da concordare preventivamente con il referente dell'équipe tramite contatto telefonico. È inoltre previsto un incontro di gruppo con i familiari con cadenza mensile.

CONTATTI DELLA STRUTTURA

Responsabile di Struttura: Dr. Africani Elia – 388 7835027

Referente clinico: Dr.ssa Volponi Giulia – 340 6816529

E-mail: arcobaleno@comunitadicapodarcofermo.it

Sito web: www.comunitadicapodarcofermo.it

FINALITÀ DEL SERVIZIO

La finalità della Comunità terapeutica "Associazione L'Arcobaleno" è quella di offrire un contesto residenziale strutturato di cura, trattamento e riabilitazione, orientato a sostenere processi di cambiamento consapevole nelle persone con dipendenze patologiche. L'intervento non è finalizzato alla normalizzazione dei comportamenti né all'adesione a modelli di funzionamento prestabiliti, ma alla costruzione, insieme alla persona, di un percorso di maggiore consapevolezza di sé, della propria storia e dei significati attribuiti all'esperienza della dipendenza. Il percorso comunitario si configura come una fase significativa della traiettoria di vita della persona, non intesa come cesura rigida tra un "prima" e un "dopo", ma come spazio-tempo di riorganizzazione personale, relazionale e sociale.

L'obiettivo è favorire l'acquisizione e il potenziamento di competenze personali, relazionali e sociali che consentano alla persona di orientarsi in modo più autonomo e responsabile nelle proprie scelte di vita e di costruire, nel tempo, una soggettiva qualità della vita.

Il progetto terapeutico-riabilitativo è concepito come processo individualizzato e negoziato, fondato sull'ascolto della storia soggettiva, dei vissuti e dei bisogni emergenti. La personalizzazione del percorso risponde alla necessità di riconoscere la singolarità dei percorsi di senso e delle modalità con cui ciascuna persona attribuisce significato alla propria esperienza, evitando interventi standardizzati o meramente adattivi.

Il contesto residenziale viene utilizzato come dispositivo terapeutico ed educativo che, attraverso la vita quotidiana, le attività condivise e le relazioni, valorizza l'autonomia, stimola l'assunzione di responsabilità e sostiene la capacità di scelta. L'ingresso in Comunità avviene sulla base di una progettualità condivisa, costruita in dialogo con la persona e con i servizi invianti, all'interno di un ambiente intenzionalmente orientato alla costruzione di relazioni significative e non giudicanti.

La Struttura offre un intervento integrato di natura terapeutica, pedagogica e, quando indicato, farmacologica, rivolto a persone con dipendenze patologiche, incluse le nuove forme di consumo di sostanze psicoattive (NPS), le dipendenze comportamentali e le persone sottoposte a misure alternative alla detenzione. La finalità dell'intervento comunitario è quella di creare condizioni favorevoli a processi di cambiamento sostenibili, sostenendo il passaggio da situazioni di sofferenza e rigidità a modalità di funzionamento più flessibili e generative.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

- **Approccio integrato e contestuale:** l'intervento considera le dimensioni personali, relazionali, familiari e sociali come interdipendenti, evitando letture riduzionistiche della dipendenza.
- **Elevata personalizzazione dei percorsi:** i progetti vengono costruiti e ridefiniti nel tempo in funzione delle caratteristiche, delle risorse e dei bisogni della persona.
- **Lavoro in rete con i servizi invianti:** il percorso è condiviso e monitorato attraverso verifiche in itinere con i servizi di riferimento, nel rispetto dei ruoli istituzionali, al fine di garantire continuità, coerenza e appropriatezza dell'intervento.

FILOSOFIA DELLA COMUNITÀ TERAPEUTICA

La Comunità terapeutica "Associazione L'Arcobaleno" fonda il proprio intervento su una lettura dell'uso di sostanze come pratica intenzionale, orientata alla ricerca di specifici stati mentali e corporei e alla risposta a bisogni soggettivi, relazionali e simbolici. In questa prospettiva, la dipendenza non viene ridotta a un mero fenomeno biochimico o comportamentale, ma compresa come esperienza inscritta in sistemi di senso, di significato e di appartenenza culturale.

Il lavoro terapeutico si sviluppa in spazi strutturati di colloquio individuale, di gruppo e nella quotidianità della vita comunitaria, intesa come dispositivo terapeutico ed educativo. Attraverso il confronto clinico, il lavoro di gruppo, le attività condivise e la vita quotidiana, la persona è accompagnata a mettere in parola e a rielaborare la propria esperienza di uso di sostanze, i vissuti emotivi e corporei ad essa connessi e le relazioni significative. Tali interventi sono orientati allo sviluppo di consapevolezza, alla regolazione emotiva, all'assunzione di responsabilità e alla costruzione di modalità di vita alternative all'uso di sostanze. La comprensione delle forme contemporanee di dipendenza richiede un'attenzione esplicita ai mutamenti sociali, culturali e antropologici che hanno caratterizzato gli ultimi decenni. Le nuove modalità di consumo, le trasformazioni dei legami sociali e i cambiamenti nei modelli identitari costituiscono lo sfondo imprescindibile per una lettura non stereotipata delle cosiddette "nuove tossicomanie", orientando l'intervento verso una maggiore complessità e contestualizzazione dei percorsi di cura.

In molte storie di dipendenza, l'uso di sostanze diventa un principio organizzatore del progetto esistenziale, contribuendo a ridefinire l'identità e il mondo vissuto della persona. L'identità viene intesa non come un tratto stabile o intrinseco, ma come un processo dinamico, continuamente rinegoziato nel tempo e nello spazio attraverso le relazioni, i contesti di appartenenza e i significati condivisi. Essa prende forma nel dialogo con l'altro e nei contesti sociali e culturali di riferimento.

A partire da questi assunti, la Comunità si pone come obiettivo quello di sostenere la costruzione di biografie e identità non più centrate esclusivamente sull'uso di sostanze. Il lavoro comunitario favorisce l'esplorazione di esperienze alternative e generative, accompagnando le persone nella rielaborazione delle proprie narrazioni di vita e nell'apertura a nuove possibilità di azione e di significato. In tale processo, il coinvolgimento degli attori sociali rilevanti e il confronto tra punti di vista differenti costituiscono elementi centrali del percorso.

L'intervento si fonda su una relazione terapeutica concepita come spazio dialogico e reciproco, in cui anche la soggettività dell'operatore è parte del processo. La relazione non è intesa in senso unidirezionale o correttivo, ma come esperienza condivisa che sostiene la costruzione di un'alleanza fondata sulla fiducia, sulla continuità e sulla possibilità di sentirsi accolti in un contesto sufficientemente sicuro e affidabile.

Le attività terapeutiche ed educative sono orientate a riattivare dimensioni dell'esperienza spesso irrigidite o sospese dalla dipendenza, in particolare il rapporto con il tempo, con il corpo e con l'altro. Attraverso la vita comunitaria e le pratiche condivise, il lavoro mira a rendere nuovamente abitabili spazi relazionali ed esistenziali che consentano alla persona di immaginare e costruire prospettive di futuro.

DESTINATARI

La Struttura residenziale terapeutico-riabilitativa "Associazione L'Arcobaleno" può accogliere fino a 14 persone adulte di sesso maschile, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che presentano problematiche legate all'uso di sostanze stupefacenti e/o di alcol, anche in compresenza di dipendenze comportamentali (ad es. gioco d'azzardo, uso problematico di internet). Sono inoltre accolte persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, per le quali il percorso comunitario risulti indicato come contesto di trattamento e di riorientamento esistenziale.

Il Servizio si rivolge a persone che presentano un livello di funzionamento personale e sociale compatibile con un intervento residenziale a media intensità, per le quali la dipendenza non abbia determinato un deterioramento grave e irreversibile delle competenze relazionali, sociali e di autonomia di base. L'indicazione all'inserimento riguarda soggetti che, pur attraversando una condizione di sofferenza e di squilibrio, conservano risorse personali e relazionali sufficienti a sostenere un lavoro terapeutico fondato sulla vita comunitaria, sulla partecipazione attiva e sulla responsabilità condivisa.

La Comunità terapeutico-riabilitativa per adulti con dipendenze patologiche della Comunità di Capodarco di Fermo è convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale ed è autorizzata dalla Regione Marche alla realizzazione e all'esercizio per un totale di 14 posti letto.

Non è prevista l'accoglienza di persone che, per livelli elevati di rischio, di compromissione clinica o di non autosufficienza, necessitino di contesti ad alta intensità sanitaria o di contenimento, né di situazioni che risultino incompatibili con la sicurezza e il funzionamento della vita comunitaria.

LISTA D'ATTESA

La Struttura mantiene un registro delle richieste di accesso, distintamente per territorio regionale e extra-regionale, dove vengono annotate tutte le richieste per nuovi inserimenti. In caso di numero di richieste superiore alla disponibilità di posti, si procede alla definizione di una lista d'attesa.

I criteri di priorità per la lista d'attesa sono trasparenti e condivisi, basati su:

- ordine cronologico di arrivo delle richieste;
- territorio di provenienza;
- presenza di misure alternative alla detenzione (es. ordinanza del Tribunale);
- compatibilità del profilo psico-sociale individuale con la vita comunitaria e con il gruppo di ospiti residente;
- disponibilità del servizio inviante a collaborare nella definizione e nel monitoraggio del progetto terapeutico.

I criteri vengono comunicati alle persone e ai servizi invianti, garantendo trasparenza e possibilità di chiarimenti o revisione del posizionamento in lista, secondo principi di equità e compatibilità con il percorso terapeutico individuale.

CONTRATTO TERAPEUTICO

Il contratto terapeutico è fondato sulla libera adesione della persona al percorso comunitario e costituisce un patto di collaborazione tra l'utente e l'équipe. Prima dell'ingresso, la persona viene informata in modo chiaro sugli obiettivi del progetto, sulle metodologie adottate, sull'organizzazione della vita comunitaria e sulle regole condivise.

Le regole principali della Comunità includono, tra le altre:

- astensione dall'uso di droghe e alcol;
- divieto di violenza fisica o verbale e comportamenti aggressivi verso gli altri;
- rispetto dei beni personali e collettivi e divieto di prestiti o scommesse tra ospiti.

Ogni violazione delle regole non viene trattata in chiave punitiva, ma come occasione di riflessione, confronto e revisione del progetto individuale, in collaborazione con l'équipe. La persona ha diritto a partecipare a incontri di mediazione e a proporre soluzioni alternative.

La firma del contratto certifica la presa visione del regolamento e l'impegno a partecipare attivamente al percorso, senza pregiudicare la volontarietà della permanenza e la possibilità di rinegoziazione delle tappe del progetto.

DIRITTI E DOVERI DELLE PERSONE ACCOLTE



DIRITTI

- Vivere in un ambiente tutelato e libero dall'uso di sostanze, con il supporto terapeutico, educativo e relazionale della Comunità.
- Ricevere assistenza e cure senza alcuna forma di discriminazione, in relazione a origine etnica o culturale, nazionalità, lingua, genere, orientamento sessuale, fede religiosa, opinioni politiche, precedenti giudiziari o condizione sociale.
- Essere rispettate nella propria dignità, integrità, salute, sicurezza e riservatezza, in tutte le fasi del percorso.
- Essere accolte in un contesto non giudicante, fondato sull'ascolto, sul rispetto e sulla valorizzazione della soggettività.
- Conoscere gli orientamenti teorici, gli approcci e le metodologie che sostengono il progetto terapeutico-riabilitativo.
- Essere informate in modo chiaro e completo sul regolamento interno, sulle regole della vita comunitaria, sulle conseguenze di eventuali violazioni e sulle possibilità di revisione del progetto.
- Partecipare attivamente al proprio percorso, ricevendo informazioni aggiornate sull'andamento del progetto terapeutico e potendo esprimere osservazioni, bisogni e richieste.
- Mantenere rapporti con i familiari e le persone di riferimento, secondo modalità concordate con l'équipe e coerenti con il progetto individuale.
- Accedere al proprio denaro e ai beni personali, secondo modalità condivise e finalizzate alla tutela del percorso terapeutico.
- Vedere tutelata la riservatezza dei dati personali e sanitari, nel rispetto della normativa vigente.

-
- Ricevere cure mediche e assistenza specialistica, qualora necessarie, anche attraverso il raccordo con i servizi sanitari del territorio.
 - Richiedere, se desiderato, assistenza religiosa, nel rispetto della propria fede e delle possibilità organizzative della Struttura.
 - Disporre di un alloggio e di spazi comuni adeguati, sicuri, curati e conformi alle normative vigenti, anche attraverso il contributo responsabile alla vita comunitaria.
 - Beneficiare di un'alimentazione adeguata, con possibilità di adattamenti in caso di intolleranze, allergie, esigenze dietetiche o motivazioni religiose.
 - Accedere a interventi di assistenza sociale, orientamento e consulenza, in relazione ai bisogni personali e progettuali.
 - Consultare la propria cartella clinica e la documentazione personale, secondo le modalità previste dalla normativa e in accordo con l'équipe, nel rispetto dei tempi e delle procedure stabilite.
 - Ricevere, al momento della dimissione, la documentazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza, nei termini previsti dalla normativa vigente.
 - Interrompere il programma terapeutico su base volontaria, nel rispetto delle procedure previste, delle responsabilità condivise e delle comunicazioni ai Servizi invianti, quando presenti.

DOVERI/REGOLAMENTO

- Concordare con l'équipe la gestione del denaro e di eventuali oggetti di valore, qualora ciò sia ritenuto utile alla tutela del percorso terapeutico e della sicurezza personale.
-
- Utilizzare telefoni, notebook e strumenti di comunicazione secondo modalità condivise nel progetto individuale, al fine di sostenere il percorso terapeutico e la qualità della vita comunitaria.
- Rispettare gli spazi e le regole comuni della Struttura, inclusa la possibilità di fumare esclusivamente nelle aree esterne consentite.
- Mantenere un comportamento rispettoso e responsabile nei confronti degli altri ospiti, del personale e delle persone che accedono alla Comunità.
- Avere cura dei beni personali e degli spazi comuni, collaborando alla gestione quotidiana della vita comunitaria e assumendosi, se necessario, la responsabilità di eventuali danni arrecati.
- Partecipare alla vita quotidiana della Comunità, nel rispetto degli orari e delle attività previste, come parte integrante del percorso terapeutico
- Condividere con l'équipe eventuali esigenze particolari relative alla corrispondenza, agli effetti personali o alla privacy, affinché possano essere valutate nel rispetto del progetto individuale e delle normative vigenti.
- Accettare eventuali verifiche cliniche o tossicologiche, esclusivamente se previste dal progetto terapeutico e motivate da esigenze di tutela e monitoraggio del percorso.
- Rispettare i confini organizzativi della Struttura, inclusi gli spazi riservati al personale, salvo specifiche autorizzazioni.

- Comunicare all'équipe eventuali difficoltà o la volontà di interrompere il percorso, consapevole che l'uscita dalla Comunità avviene attraverso una procedura di dimissione concordata e documentata.
- Occuparsi del recupero dei propri beni personali al termine del percorso, con il supporto dell'équipe se necessario.
- Accettare eventuali ridefinizioni del contesto di cura, incluse proposte di trasferimento in altre strutture, esclusivamente per motivi terapeutici e previo confronto.
- Non allontanarsi dalla Comunità senza accordo con l'équipe, salvo quanto diversamente previsto dal progetto individuale.

Tutte le regole sono pensate come strumenti di protezione, sicurezza e supporto del percorso terapeutico; le eventuali difficoltà nel rispetto vengono affrontate con mediazione, supervisione e revisione condivisa del percorso.

Il Regolamento interno di Comunità è riportato in Appendice, è parte integrante della presente Carta dei Servizi ed è illustrato prima dell'ingresso e sottoscritto al momento della firma del contratto terapeutico.

PRESA IN CARICO



La presa in carico nella Struttura è intesa come processo di accompagnamento terapeutico-riabilitativo e socio-educativo che coinvolge la persona accolta come soggetto attivo del percorso e, quando possibile, le sue reti significative (famiglia e altre figure rilevanti). L'intervento si fonda su una lettura non riduzionistica della dipendenza: oltre alla dimensione individuale, vengono considerati i contesti relazionali, sociali e istituzionali entro cui l'esperienza della dipendenza prende forma e significato.

PROVENIENZA DELLA RICHIESTA

- su invio del Servizio Territoriale per le Dipendenze Patologiche (SerD/Servizio inviante), nell'ambito del Programma Terapeutico Individualizzato (PTI) già formulato o in via di definizione;
- su iniziativa diretta della persona (accesso come privato), con presentazione di documentazione clinica idonea e attivazione del raccordo con il Servizio territoriale competente, quando applicabile.

ITER DI VALUTAZIONE E AMMISSIONE

- Colloquio/i preliminare/i di conoscenza e orientamento.
- Giornata programmata di conoscenza della Struttura (quando ritenuto utile).
- Valutazione di compatibilità da parte dell'équipe (in dialogo con la persona e con il Servizio inviante).
- Decisione condivisa di ingresso e definizione degli accordi iniziali.

L'ammissione è subordinata al consenso informato: la persona viene informata in modo completo sugli obiettivi, sulle modalità di intervento, sui dispositivi clinici/educativi previsti e sulle regole della vita comunitaria.

La Struttura tutela il principio della volontarietà dell'accesso e della permanenza, nel rispetto della normativa e della sicurezza del contesto.

DOCUMENTAZIONE CLINICA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Per ogni persona viene predisposta una cartella personale (anche informatizzata), contenente:

- dati anagrafici e documentazione amministrativa essenziale;
- documentazione clinica e socio-sanitaria rilevante (inclusi eventuali percorsi pregressi);
- PTI e/o progetto terapeutico-riabilitativo e socio-educativo elaborato in raccordo con il Servizio inviante;
- eventuali strumenti/test utilizzati e relative restituzioni;
- annotazioni cliniche ed educative e monitoraggi d'équipe;
- contratto terapeutico, regolamento interno e documentazione privacy sottoscritti.

La documentazione è conservata in spazi protetti e gestita secondo la normativa vigente, con attenzione alla riservatezza e alla tracciabilità delle informazioni

ÉQUIPE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono realizzati da un'équipe multidisciplinare, coordinata dal Responsabile di Struttura, che opera in raccordo con il Responsabile di Programma e con i servizi territoriali. L'équipe integra competenze cliniche, psicoterapeutiche, educative e organizzative. La presenza dello psichiatra consente, quando indicato, una valutazione e un monitoraggio del trattamento farmacologico in coerenza con il progetto complessivo e in dialogo con il Servizio inviante.

ELABORAZIONE DEL PROGETTO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO E SOCIO-EDUCATIVO

Ogni progetto è personalizzato, dinamico e co-costruito tra persona accolta, équipe e Servizio inviante (quando presente). Non è un documento “una volta per tutte”: viene monitorato e ridefinito nel corso del percorso.

Il progetto:

- definisce obiettivi, tempi indicativi, strumenti e responsabilità, con criteri di verifica periodica;
- integra dimensione terapeutica, educativa e riabilitativa (e farmacologica quando indicata);
- valorizza risorse e competenze, individuando anche le condizioni che ostacolano la continuità del percorso;
- tutela i diritti della persona, escludendo qualsiasi forma di coercizione fisica, psicologica o morale e promuovendo la partecipazione consapevole.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA COMUNITARIA

La Comunità promuove la partecipazione attiva delle persone accolte alla vita quotidiana (compiti condivisi, responsabilità progressive, cura degli spazi, attività interne), come dispositivo educativo e relazionale. La co-gestione avviene con accompagnamento e supervisione dell'équipe, entro confini chiari di sicurezza e tutela.

IL LAVORO CON LE FAMIGLIE E LE PERSONE SIGNIFICATIVE

Il lavoro con le famiglie è parte integrante del percorso, quando possibile e appropriato. La Struttura considera inoltre, accanto ai familiari, le persone significative, intendendo con questa espressione figure rilevanti nella vita della persona accolta (ad es. partner, amici di riferimento, caregiver non familiari, figure educative o di supporto stabili), quando la persona desidera e quando ciò è clinicamente utile.

FINALITÀ

- costruire una comprensione più ampia dei contesti relazionali e dei significati attribuiti alla dipendenza;
- sostenere modalità comunicative più funzionali e meno polarizzate;
- attivare risorse di supporto coerenti con il progetto individuale;
- prevenire ricadute relazionali e favorire continuità tra “dentro” e “fuori” la Comunità.

MODALITÀ

- colloqui preliminari (ove possibile) già nelle fasi iniziali, come spazio di ascolto e orientamento reciproco;
- incontri dedicati durante il percorso, collegati agli obiettivi del progetto individuale;
- gruppo famiglie con cadenza mensile, come spazio di confronto e condivisione, facilitato dall'équipe.

Il coinvolgimento dei familiari e delle persone significative avviene nel rispetto della volontà della persona accolta, della riservatezza e della cornice clinica.

ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

La Struttura adotta un'organizzazione che distingue con chiarezza il livello strategico-direzionale, il livello clinico-programmatico e il livello organizzativo-operativo, al fine di garantire coerenza metodologica, continuità gestionale e qualità degli interventi.

L'organizzazione del lavoro è fondata sul funzionamento di un'équipe multidisciplinare che opera in modo integrato attraverso riunioni periodiche, momenti di confronto strutturato e dispositivi di supervisione, assicurando la continuità del progetto terapeutico e la condivisione delle responsabilità.

La Struttura garantisce la presenza di personale qualificato in numero adeguato agli standard previsti dalla normativa vigente, nonché percorsi di formazione continua e aggiornamento professionale in coerenza con i bisogni del servizio.

RUOLI E FUNZIONI

Responsabile di Struttura: Ha la responsabilità complessiva del servizio. Coordina l'organizzazione, il personale e le relazioni con enti pubblici e privati, garantisce il rispetto delle normative vigenti e la qualità del progetto terapeutico-riabilitativo.

Responsabile di Programma: Coordina e supervisiona i programmi terapeutici ed educativi individualizzati. Conduce l'équipe multidisciplinare, valuta ingressi e dimissioni, mantiene i rapporti con i Servizi invianti e le famiglie e monitora l'andamento dei percorsi.

Responsabile Organizzativo: Gestisce la quotidianità della Comunità, coordinando attività, educatori e aspetti logistico-organizzativi. Garantisce il rispetto del regolamento comunitario e il buon funzionamento delle attività operative.

Psicoterapeuta: Conduce i percorsi psicoterapeutici individuali e di gruppo. Partecipa alle riunioni d'équipe e collabora alla valutazione clinica e all'evoluzione dei progetti individuali.

Psichiatra: Effettua valutazioni psichiatriche e supervisiona eventuali trattamenti farmacologici, in raccordo con l'équipe e i Servizi invianti.

Educatori Professionali: Accompagnano le persone accolte nella vita quotidiana e nei percorsi socio-educativi. Attuano i Progetti Educativi Individualizzati e favoriscono lo sviluppo di autonomie e competenze relazionali.

Operatori Sociali: Supportano le attività educative, ricreative ed ergoterapiche, collaborando con gli educatori e l'équipe.

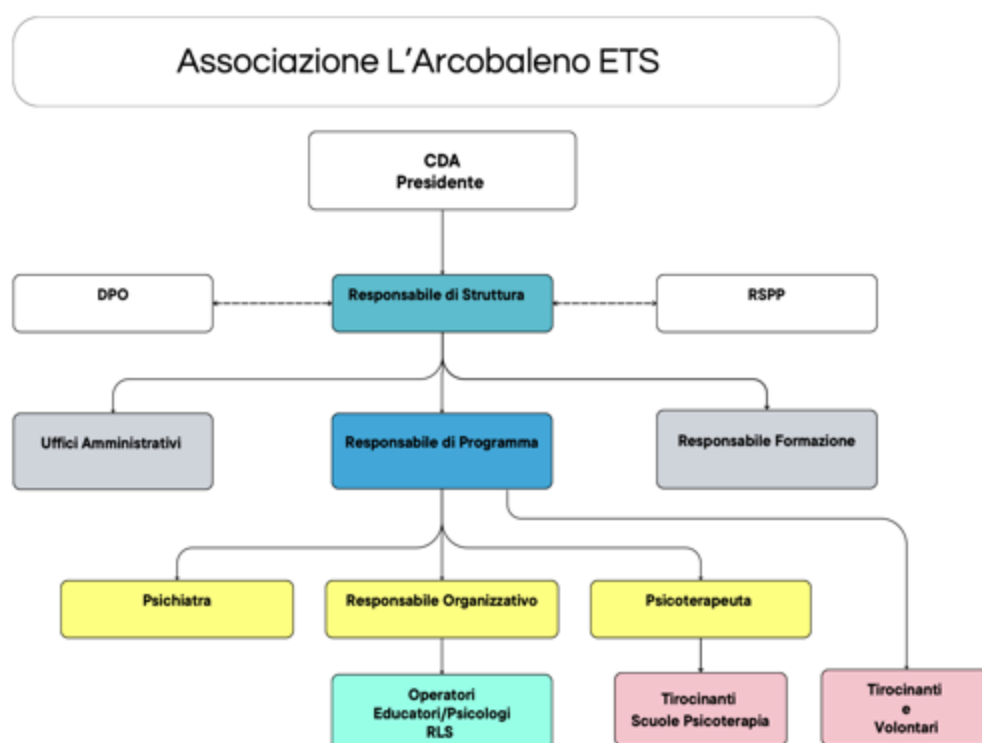
Supervisore esterno d'équipe: Figura indipendente che conduce supervisioni periodiche per sostenere il lavoro clinico, la riflessività dell'équipe e la qualità delle relazioni professionali.

Collaboratori e consulenti esterni: Professionisti coinvolti per interventi specifici, in base ai bisogni del servizio e delle persone accolte.

Volontari: Collaborano, se presenti, alle attività della Comunità secondo modalità definite e supervisionate dall'équipe.

Impiegato Amministrativo: Gestisce gli aspetti economico-finanziari e amministrativi della Struttura, garantendo trasparenza e corretto utilizzo delle risorse.

ORGANIGRAMMA



PIANTA ORGANICA

- **Responsabile di struttura:** Dottore in Scienze e tecniche psicologiche (24h settimanali)
- **Responsabile di Programma:** Psicologo/Psicoterapeuta (38h settimanali)
- **Responsabile Organizzativo:** Psicologo (38h settimanali)
- **Psicoterapeuta:** (18h settimanali)
- **Psichiatra:** (2h settimanali)
- **Educatore 1:** (38h settimanali)
- **Educatore 2:** (30h settimanali)
- **Educatore 3:** (28h settimanali)
- **Educatore 4:** (20h settimanali)

FUNZIONIGRAMMA

Responsabile di Struttura: nominato dal C.d.A., assicura la direzione organizzativa della Comunità e la conformità a normativa, metodologia e programmazione del servizio. Gestisce risorse e budget, coordina il personale (turni, ferie/sostituzioni, fabbisogni e formazione) e presidia qualità e sicurezza (procedure, SSL, igiene alimentare/HACCP, privacy, accreditamento), curando i rapporti istituzionali e le reti territoriali.

Responsabilità di Programma: nominato dal Responsabile di Struttura con conferma del C.d.A.; opera su delega e fa parte dell'équipe educativa. Definisce/aggiorna PI/PEI, assicura l'applicazione del programma e monitora i percorsi; coordina l'équipe multidisciplinare e supervisiona la documentazione clinico-educativa e la modulistica di qualità. Gestisce snodi del percorso (ingressi/lista d'attesa/dimissioni, contratti/consensi, privacy) e i raccordi con SerD/servizi invianti e famiglie, incluse relazioni e aggiornamenti su gestionale (es. GISSS).

Responsabile Organizzativo: supporta il Responsabile di Programma e coordina la quotidianità della Comunità (attività, laboratori, uscite, socializzazione), garantendo l'applicazione del regolamento e la gestione delle criticità operative. Cura logistica e risorse (budget di sede, acquisti/rendicontazioni, fondo cassa e gestione amministrativa del denaro personale utenti), manutenzione ordinaria/sicurezza degli spazi e raccolta dati per report interni.

Educatore/Operatore di Comunità: supporta le persone accolte nella quotidianità e nel percorso, anche come operatore di riferimento, monitorando progressi/difficoltà e riportandoli all'équipe. Conduce colloqui educativi, attività e laboratori/gruppi, accompagna l'utenza per esigenze esterne programmate e registra interventi/andamento nel gestionale (GISSS). Vigila su regolamento, routine e sicurezza e applica procedure e azioni previste nei PEI.

Psicoterapeuta: effettua colloqui individuali e conduce gruppi psicologici/psicoterapici secondo gli obiettivi condivisi con l'équipe. Condivide, tramite Responsabile di Programma, elementi clinici rilevanti e partecipa al monitoraggio dei percorsi, registrando le attività nel gestionale (GISSS).

Psichiatra: svolge valutazioni psichiatriche (ingresso e in itinere) per i casi complessi e contribuisce alla definizione/valutazione del progetto terapeutico individuale. Imposta e monitora la terapia farmacologica (efficacia, tollerabilità, aderenza) e supporta l'équipe nella gestione delle situazioni di complessità o scompenso, con registrazioni su gestionale (GISSS).

Impiegato Amministrativo: cura la gestione economico-finanziaria (piano operativo, contabilità analitica, consuntivi periodici), acquisti e pagamenti/versamenti, ricerca preventivi e controllo costi. Predispone il bilancio di esercizio e supporta Direzione e C.d.A. nel monitoraggio dell'andamento

COPERTURE ASSICURATIVE

La Struttura è dotata di polizza di Responsabilità Civile verso Terzi (RCT) e Responsabilità Civile verso Prestatori di Lavoro (RCO), con massimali pari a € 1.000.000,00 a tutela delle attività svolte e delle persone presenti in Struttura; è inoltre attiva una polizza infortuni a favore delle persone accolte e degli operatori, secondo garanzie, limiti e condizioni contrattuali.

Gli estremi completi delle polizze (Compagnia, periodo di validità, numero di polizza, massimali e principali condizioni) sono disponibili per consultazione presso la Direzione/Segreteria

VERIFICHE INTERMEDIE

L'andamento del Progetto Terapeutico-Riabilitativo e Socio-Educativo è oggetto di verifiche periodiche strutturate, realizzate in collaborazione con il Servizio per le Dipendenze Patologiche inviante.

Tali verifiche hanno la finalità di monitorare l'evoluzione del percorso, valutare il raggiungimento degli obiettivi definiti e, ove necessario, ridefinire tempi, strumenti e modalità di intervento, in coerenza con i bisogni emergenti della persona accolta.

Le verifiche intermedie sono documentate attraverso relazioni di aggiornamento e momenti di confronto formale con i Servizi invianti, nel rispetto dei ruoli istituzionali e della responsabilità condivisa nella gestione del progetto terapeutico.

All'interno della Struttura sono previste riunioni settimanali di équipe multidisciplinare, durante le quali i professionisti condividono osservazioni cliniche, educative e organizzative, analizzano risorse e criticità e monitorano l'andamento dei percorsi individuali.

Le riunioni d'équipe costituiscono uno strumento centrale di integrazione degli interventi e di garanzia della continuità, coerenza e qualità del progetto terapeutico complessivo.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INTERVENTI

La valutazione degli interventi è parte integrante del percorso terapeutico-riabilitativo e accompagna in modo continuativo l'intera permanenza in Comunità, proseguendo, quando previsto, nella fase successiva alla dimissione.

La verifica dell'andamento del progetto individuale avviene attraverso:

- monitoraggi clinici ed educativi in itinere;
- momenti strutturati di confronto all'interno delle riunioni d'équipe;
- verifiche periodiche condivise con il Servizio inviante, quando presente.

La valutazione tiene conto di indicatori qualitativi e quantitativi relativi agli obiettivi del progetto terapeutico-riabilitativo e socio-educativo, ed è documentata nella cartella personale della persona accolta.

Al termine del programma residenziale è previsto un momento di follow-up valutativo, generalmente a tre mesi dall'uscita dalla Comunità, finalizzato a osservare:

- l'andamento del reinserimento sociale;
- la tenuta dei cambiamenti e degli obiettivi raggiunti;
- l'eventuale necessità di interventi di supporto o continuità.

Il follow-up può prevedere colloqui di verifica e l'utilizzo di strumenti di osservazione e di questionari strutturati, coerenti con il progetto individuale.

Nella fase di transizione dalla Comunità al contesto esterno, può essere attivato un affiancamento educativo da parte di un operatore di riferimento, con funzione di supporto, orientamento e monitoraggio, considerata la complessità e la delicatezza di questo passaggio.

Quando ritenuto clinicamente opportuno e con il consenso della persona, anche il nucleo familiare o le figure significative possono essere coinvolte nella fase di follow-up, attraverso strumenti di autovalutazione o incontri dedicati, al fine di raccogliere elementi utili alla lettura dell'andamento del percorso nel contesto di vita quotidiana.

MODALITÀ DI DIMISSIONE

La durata del programma terapeutico-riabilitativo è definita in accordo con i Servizi invianti e con la persona accolta. Il percorso ha una durata indicativa compresa tra i 6 e i 18 mesi, modulata in funzione degli obiettivi individuali, delle risorse della persona e dell'andamento del progetto terapeutico-riabilitativo. In casi specifici, debitamente motivati e condivisi, la permanenza può essere estesa fino a un massimo di 24 mesi complessivi.

Al fine di prevenire processi di cronicizzazione, almeno un mese prima della scadenza del periodo concordato, l'équipe della Struttura e il Servizio per le Dipendenze Patologiche di riferimento effettuano una verifica congiunta degli esiti del percorso.

Tale verifica è finalizzata a:

- valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- definire le modalità di dimissione;
- programmare eventuali interventi di continuità o di accompagnamento successivo.

Qualora emerga la necessità di una prosecuzione del trattamento, la durata del percorso viene ridefinita previo accordo tra le parti e con il consenso informato della persona interessata.

Le dimissioni possono avvenire:

- al termine del programma concordato;
- in forma anticipata, per decisione condivisa tra persona, équipe e Servizio inviante;
- su richiesta volontaria della persona;
- per incompatibilità con il contesto comunitario o per criticità cliniche che richiedano un diverso setting di intervento.

Ogni interruzione anticipata del percorso viene comunicata tempestivamente al Servizio inviante e gestita secondo le procedure interne definite dalla Direzione della Struttura, garantendo tracciabilità, chiarezza decisionale e tutela della persona accolta.

DIMISSIONI E CONTINUITÀ DEL PERCORSO (AFTERCARE)

La fase successiva alla dimissione da una Comunità terapeutica residenziale rappresenta un passaggio delicato, in quanto segna il transito da un contesto ad alta intensità di cura a una maggiore esposizione alle dinamiche della vita quotidiana e dei contesti di appartenenza.

Per garantire continuità al percorso terapeutico e sostenere il mantenimento dei cambiamenti raggiunti, la Comunità prevede la possibilità di attivare un percorso di Aftercare, orientato alla prevenzione della ricaduta e al consolidamento delle competenze personali, relazionali e sociali sviluppate durante la permanenza in Struttura.

Il percorso di Aftercare si configura come intervento strutturato di continuità terapeutica, definito in coerenza con il progetto individuale e, quando previsto, in raccordo con i Servizi territoriali di riferimento.

L'accesso all'Aftercare viene valutato dall'équipe al momento della dimissione o nella fase immediatamente successiva, sulla base dei bisogni della persona e degli obiettivi di mantenimento individuati.

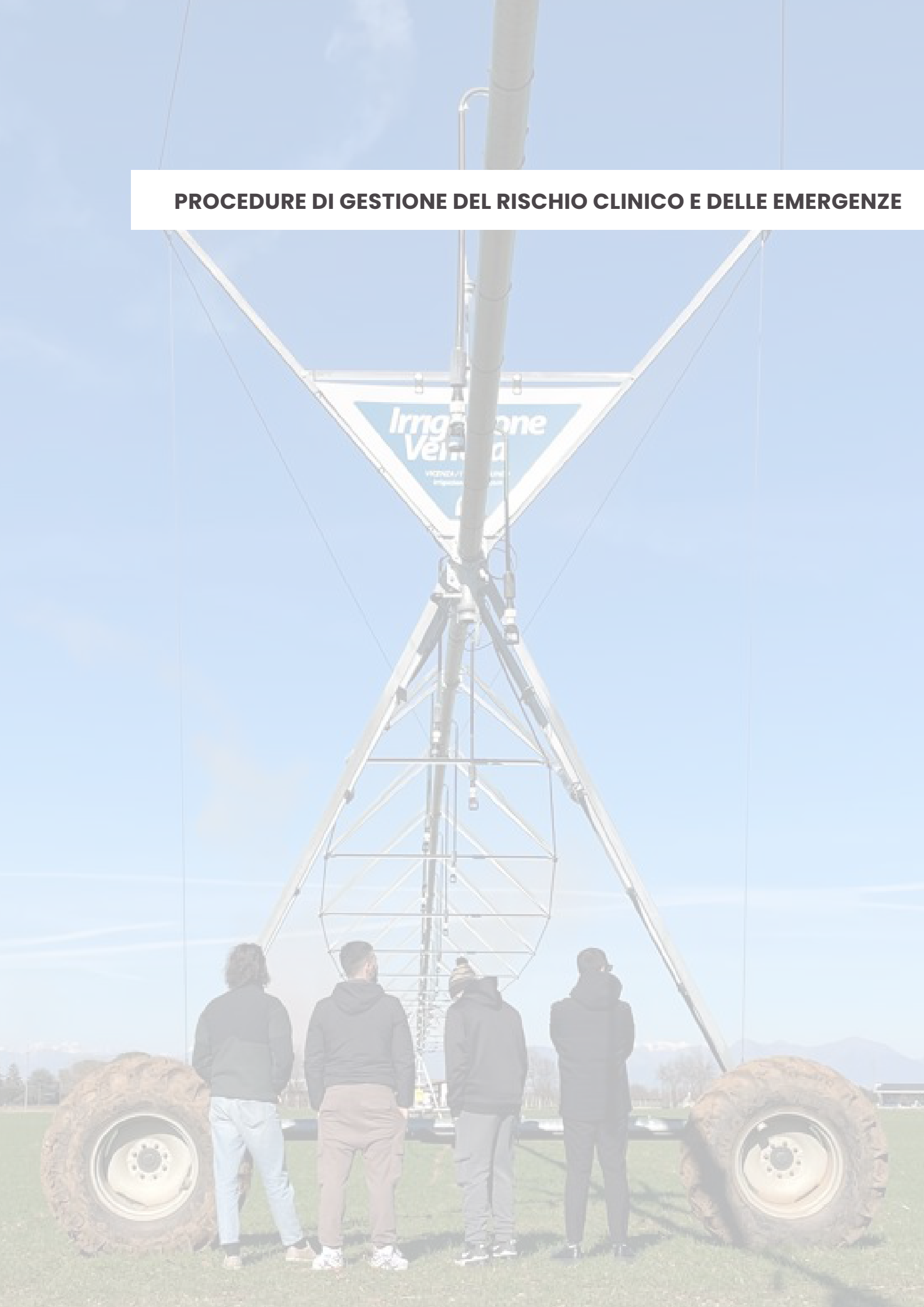
L'Aftercare si realizza prevalentemente attraverso gruppi terapeutici di prevenzione della ricaduta, a cadenza quindicinale e a numero limitato di partecipanti, rivolti a persone che hanno concluso un percorso terapeutico residenziale, semiresidenziale o ambulatoriale.

Gli obiettivi principali del percorso sono:

- mantenere e consolidare i cambiamenti emotivi, relazionali e comportamentali raggiunti;
- monitorare l'andamento del reinserimento sociale e lavorativo;
- sostenere comportamenti di cura di sé e relazioni compatibili con uno stile di vita libero da sostanze;
- offrire uno spazio di continuità, confronto e riferimento nel tempo.

Il servizio di Aftercare rappresenta un'opportunità aggiuntiva offerta dalla Comunità, distinta dal trattamento residenziale, e costituisce un elemento qualificante del modello di intervento, finalizzato a sostenere la stabilità dei risultati raggiunti e il percorso di autonomia della persona nel tempo.

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E DELLE EMERGENZE





PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

La Struttura adotta procedure strutturate di gestione del rischio clinico, finalizzate a garantire la sicurezza delle persone accolte e del personale per l'intera durata del percorso terapeutico-riabilitativo. La gestione del rischio è intesa come **processo sistematico e continuo**, integrato nell'organizzazione del servizio e nella pratica clinica quotidiana, orientato alla prevenzione, al monitoraggio e al miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Sono formalizzati protocolli interni specifici per la gestione dei principali ambiti di rischio, in particolare:

- rischio infettivo;
- comportamenti autolesivi e rischio suicidario;
- condotte aggressive e situazioni di crisi comportamentale;
- corretta gestione, conservazione e somministrazione dei farmaci.

Gli obiettivi delle procedure di gestione del rischio clinico sono:

- promuovere una cultura condivisa della sicurezza all'interno della Comunità;
- individuare, valutare e monitorare i fattori di rischio presenti nel contesto comunitario;
- ridurre la probabilità di eventi avversi e contenere le conseguenze di situazioni critiche;
- garantire una comunicazione interna chiara, tempestiva e tracciabile tra gli operatori.

La Struttura persegue tali obiettivi attraverso:

- una mappatura periodica dei rischi e l'aggiornamento delle procedure operative;
- l'adozione di linee guida interne rivolte al personale e alle persone accolte;
- la formazione continua del personale sui temi della sicurezza, della prevenzione e della gestione delle emergenze;

- l'informazione della persona accolta e, quando previsto, dei familiari, attraverso il consenso informato;
- la presenza di adeguata copertura assicurativa a tutela di utenti, operatori e volontari;
- la collaborazione con professionisti qualificati in materia di sicurezza e prevenzione.

La Struttura garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di igiene.

Qualora si verificassero condizioni cliniche o situazioni di rischio non gestibili all'interno del contesto comunitario, sono attivati specifici protocolli di emergenza e di invio ai servizi sanitari competenti, in raccordo con i Servizi territoriali.

PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

La Struttura dispone di un Piano di Gestione delle Emergenze formalizzato, finalizzato alla tutela delle persone accolte, del personale e degli spazi della Comunità.

Il Piano definisce le procedure operative da attuare in caso di emergenze di natura:

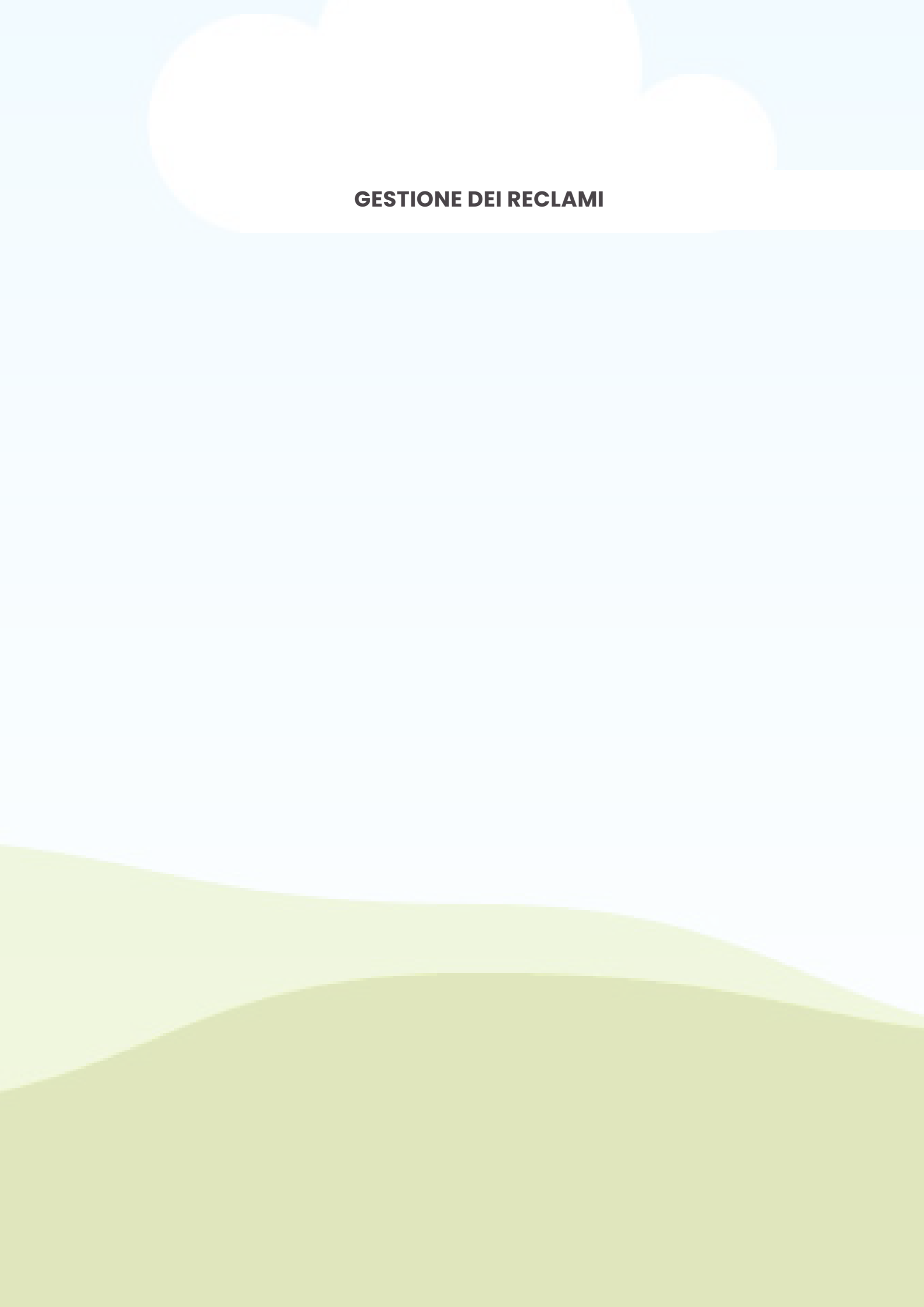
- sanitaria e clinica (ad es. emergenze mediche, psichiatriche o comportamentali);
- strutturale e ambientale (ad es. incendio, evacuazione, eventi accidentali).

Il Piano prevede in particolare:

- un regolamento interno sulle procedure di emergenza, conosciuto dal personale e condiviso con le persone accolte in forma adeguata;
- l'individuazione di operatori incaricati della gestione delle emergenze, con ruoli e responsabilità definiti;

-
- la presenza di personale in servizio nelle fasce orarie previste, comprese quelle notturne, secondo l'organizzazione dei turni;
 - la definizione delle azioni da intraprendere in caso di emergenza, incluse le procedure di evacuazione e di attivazione dei servizi di soccorso.

Le procedure di emergenza sono oggetto di **aggiornamento periodico** e sono integrate nei percorsi di **formazione e informazione del personale**, al fine di garantire prontezza operativa, coordinamento degli interventi e contenimento dei rischi nelle situazioni critiche.



GESTIONE DEI RECLAMI

La Comunità garantisce a tutte le persone accolte, ai familiari e ai soggetti coinvolti nel percorso la possibilità di presentare osservazioni, segnalazioni, proposte o reclami relativi a comportamenti, atti, situazioni o disservizi del Servizio.

I reclami possono essere presentati tramite:

- comunicazione telefonica;
- comunicazione scritta (lettera in carta semplice o e-mail) indirizzata al Responsabile della Struttura.

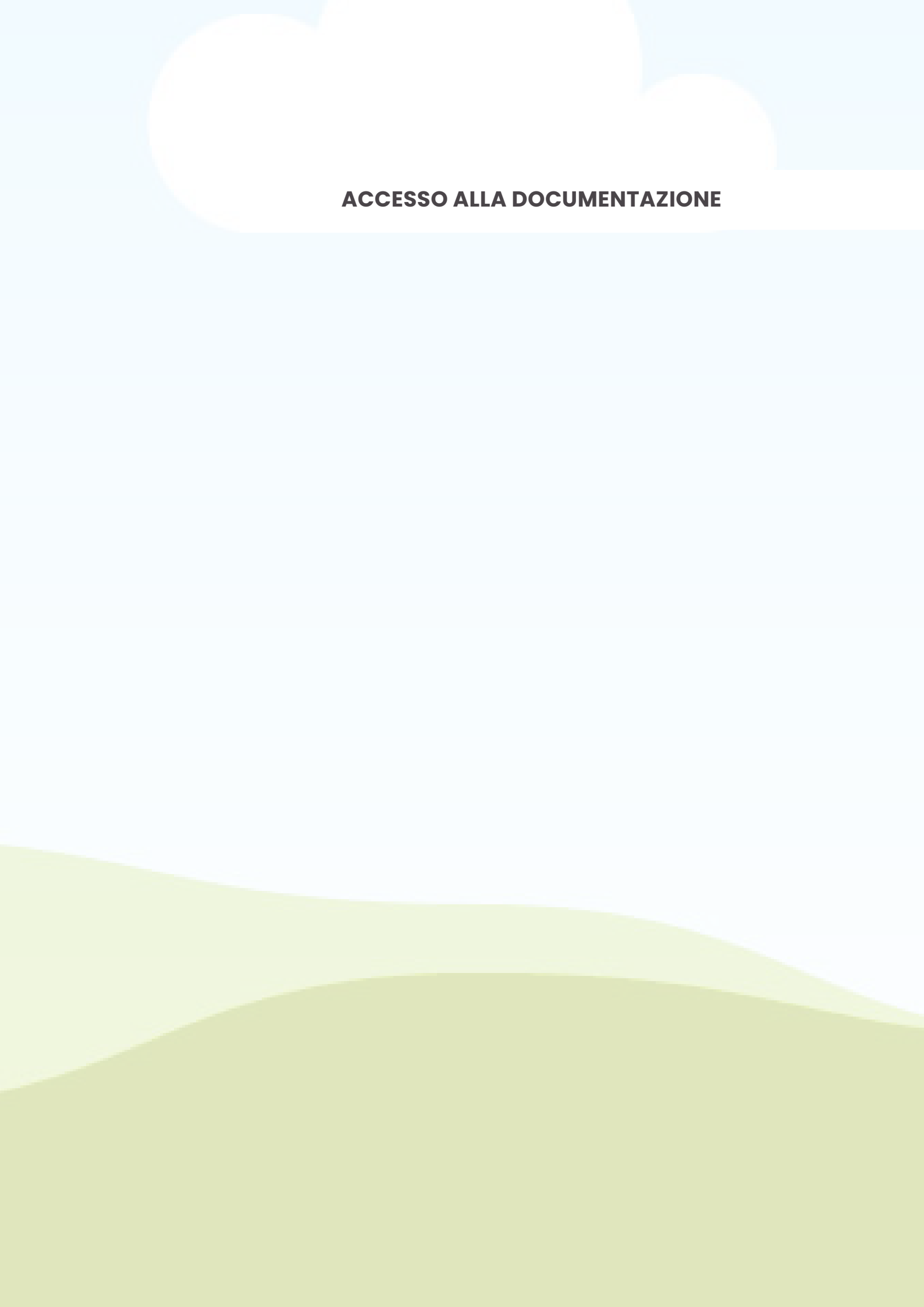
I reclami devono essere presentati entro 15 giorni dal momento in cui l'interessato è venuto a conoscenza dell'evento oggetto della segnalazione.

Ogni reclamo viene:

- formalmente ricevuto e registrato secondo le procedure interne;
- valutato dal Responsabile di Struttura, eventualmente in collaborazione con l'équipe;
- oggetto di risposta all'interessato, nei tempi previsti dalla procedura.

La Comunità si impegna a gestire i reclami in modo accessibile, semplice e tempestivo, fornendo chiarimenti sulle norme applicabili e sulle modalità di svolgimento del servizio.

I reclami e le segnalazioni costituiscono uno strumento di monitoraggio e miglioramento continuo della qualità, contribuendo alla revisione delle prassi organizzative e degli interventi, ove necessario.



ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE

La Comunità garantisce alle persone accolte il diritto di accesso alla documentazione amministrativa e sanitaria che le riguarda, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy e di protezione dei dati personali.

L'accesso alla documentazione avviene previa richiesta scritta in carta libera, indirizzata all'ufficio amministrativo dell'Associazione L'Arcobaleno. La richiesta deve consentire l'identificazione del richiedente e dei documenti oggetto di accesso e, ove necessario, dimostrare i poteri di rappresentanza.

La richiesta deve contenere:

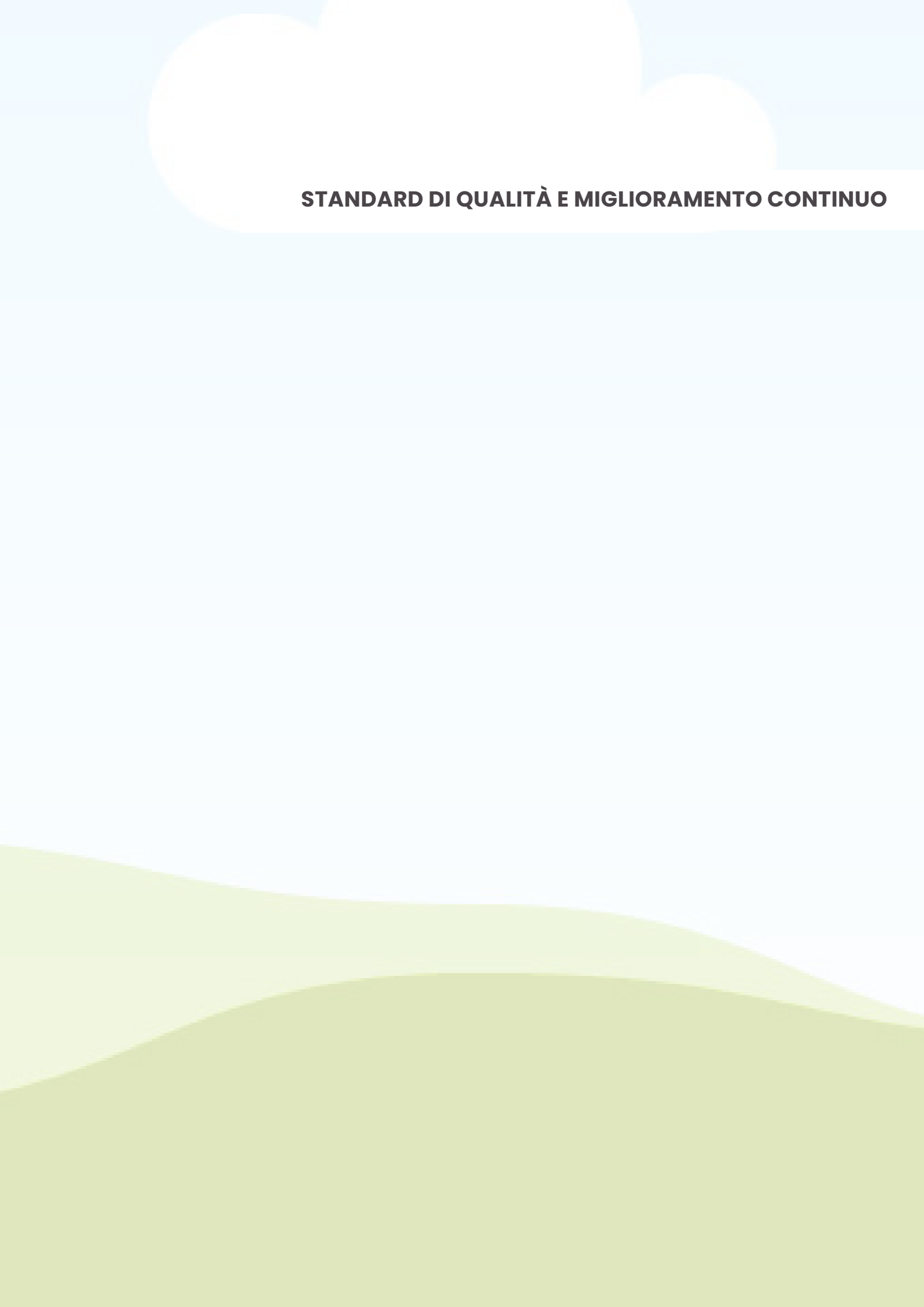
- i dati identificativi del richiedente;
- l'indicazione dei documenti richiesti o degli elementi utili al loro reperimento;
- la motivazione dell'interesse diretto, concreto e attuale, ove prevista dalla normativa;
- data e firma.

L'accesso alla documentazione sanitaria è garantito nel rispetto della tutela clinica della persona e può avvenire, quando opportuno, con il supporto o la mediazione dell'équipe, al fine di favorire una comprensione adeguata dei contenuti.

Salvo motivi ostativi debitamente motivati e comunicati all'interessato, la documentazione viene resa disponibile entro 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta.

La consegna della documentazione avviene senza costi aggiuntivi a carico del richiedente. Il Responsabile di Struttura garantisce l'applicazione delle procedure di accesso, la corretta gestione della documentazione e la tutela della riservatezza delle informazioni.

Per informazioni e per la presentazione delle richieste è possibile contattare la sede amministrativa della Comunità attraverso i recapiti ufficiali.



STANDARD DI QUALITÀ E MIGLIORAMENTO CONTINUO

La Comunità adotta un sistema di gestione della qualità fondato su procedure operative standardizzate, strumenti di monitoraggio e processi di verifica periodica, finalizzati a garantire coerenza, trasparenza ed efficacia degli interventi, in linea con i criteri organizzativi condivisi all'interno della Comunità di Capodarco.

Il Servizio realizza verifiche interne programmate (audit) finalizzate a:

- monitorare l'applicazione delle procedure operative;
- valutare la coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi dei progetti terapeutico-riabilitativi;
- verificare l'adeguatezza dell'organizzazione e delle prassi di lavoro;
- individuare punti di forza e aree di miglioramento.

Le verifiche interne prevedono la raccolta e l'analisi di evidenze documentali e l'elaborazione di eventuali segnalazioni di non conformità. In presenza di criticità vengono definite azioni correttive e preventive, che possono includere aggiornamento delle procedure, formazione specifica del personale o ridefinizione delle modalità operative. L'efficacia delle azioni intraprese viene successivamente monitorata.

I risultati delle verifiche e delle azioni di miglioramento vengono condivisi con l'équipe, promuovendo una responsabilità diffusa e una cultura organizzativa orientata al miglioramento continuo.

La Comunità garantisce standard di qualità relativi in particolare a:

- sicurezza delle persone accolte e del personale;
- tutela della salute e igiene degli ambienti;
- protezione dei dati personali e riservatezza delle informazioni sanitarie, socio-assistenziali e amministrative;
- copertura assicurativa a tutela di persone accolte, operatori e volontari.

Sono previste indagini periodiche di soddisfazione rivolte alle persone accolte, ai familiari, ai servizi invianti e al personale, attraverso questionari strutturati e momenti di confronto. I dati raccolti contribuiscono alla valutazione della qualità percepita e orientano le scelte organizzative e progettuali.

La Comunità investe nella formazione continua del personale e garantisce una supervisione psicologica esterna dell'équipe, riconosciuta come strumento essenziale per la qualità dell'intervento, la tutela delle relazioni professionali e la riflessività clinica.

Le procedure operative, i protocolli clinici, i piani di audit, la documentazione relativa alla sicurezza, alla formazione del personale e alla gestione della qualità sono conservati presso la Struttura e disponibili per la consultazione da parte degli enti competenti in sede di verifica, autorizzazione e accreditamento.





Denominazione del Servizio

Associazione L'Arcobaleno

Struttura Residenziale Terapeutico-Riabilitativa
per le Dipendenze Patologiche

Indirizzo

Strada Comunale Montotto Secondo (Via Montotto II)
63900 – Fermo (FM)

Contatti

Telefono/Fax: 0734 678060

E-mail:

e.africani@comunitadicapodarcofermo.it

arcobaleno.fermo@gmail.com

Sito web:

www.comunitadicapodarcofermo.it

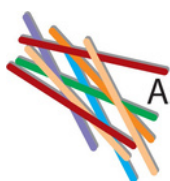
Accessibilità

La Struttura dispone di parcheggio riservato ed è accessibile a persone con disabilità, nel rispetto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Indicazioni per il raggiungimento della sede

La Struttura è raggiungibile dai principali collegamenti stradali e autostradali, in particolare dai caselli A14 di Porto Sant'Elpidio e di Fermo-Porto San Giorgio, seguendo le indicazioni per Fermo e successivamente per Contrada Montotto.

Per la localizzazione della sede è disponibile il riferimento cartografico online cercando "Associazione L'Arcobaleno ETS – Fermo" sui principali servizi di navigazione.



Associazione **L'Arcobaleno** - ETS
Comunità di Capodarco di Fermo

REGOLAMENTO COMUNITÀ ASSOCIAZIONE L'ARCOBALENO

Il presupposto base del contratto terapeutico e del percorso di riabilitazione comunitario, necessario per la reale maturazione di un processo di cambiamento, è la libera adesione della persona al programma.

Prima di essere inserito all'interno della Struttura il personale avrà cura di illustrare alla persona accolta il regolamento della Struttura, i diritti di cui gode e i doveri ai quali uniformarsi.

Nello specifico verranno inoltre comunicate le norme di vita comunitaria, l'organizzazione del tempo in Struttura, le attività e le modalità di cui si sostanzia la presa in carico.

Le regole fondamentali della Comunità, alle quali se ne aggiungono altre volte ad organizzare alcuni aspetti fondamentali di convivenza, esplicitate nel regolamento di Struttura, riguardano:

- L'astensione da droghe e da alcol;
- L'astensione dalla violenza fisica, da quella verbale e da comportamenti apertamente aggressivi ed offensivi verso l'altro;
- Il divieto di prestare denaro tra i membri del gruppo, di fare scommesse o giochi con poste in denaro;
- Il divieto di rubare denaro, beni personali o oggetti di prima necessità agli altri.

Ogni trasgressione sarà materiale di lavoro d'équipe.

Nel momento in cui l'utente firma il contratto terapeutico prende avvio il suo inserimento in Struttura. All'interno del contratto terapeutico si chiede alla persona di attestare, tramite firma, la presa visione del regolamento interno, nonché il suo impegno a rispettare le regole ivi descritte.

DIRITTI E DOVERI DELLE PERSONE ACCOLTE

Art.1 Convivere in un ambiente libero da sostanze psicotrope con il permanente sostegno della Comunità.

Art.2 Ricevere cure ed assistenza senza pregiudizio di nazionalità, fede, etnia, appartenenza politica, preferenze sessuali, precedenti giudiziari ed estrazione sociale.

Art.3 Essere rispettato nella propria persona, dignità umana, salute, sicurezza ed intimità.

Art.4 Essere accolto ed accettato in modo aperto e non giudicante.

Art.5 Conoscere gli approcci e le metodologie che animano e sul quale si sostanzia il progetto terapeutico - riabilitativo e pedagogico.

Art.6 Essere informato in modo corretto e completo sul regolamento interno, sulle implicazioni di eventuali violazioni e sulla possibilità di eventuali eccezioni e modifiche.

Art.7 Avere la possibilità di accedere al proprio denaro, nel corso del programma terapeutico, previa autorizzazione del personale, e riavere a disposizione i propri beni a conclusione dello stesso.

Art.8 Essere tutelato nella propria privacy e alla riservatezza delle informazioni su di sé, sulla propria partecipazione al programma e sulla propria storia di trattamento, in conformità alle normative attualmente vigenti.

Art.9 Ricevere informazioni complete e chiare sull'evoluzione del proprio percorso terapeutico in Struttura.

Art.10 Avere la possibilità di interrompere, in qualsiasi momento e sotto la propria volontà, il programma terapeutico.

Art.11 Poter comunicare con i propri familiari e avere la possibilità di condividere con loro il proprio percorso terapeutico (secondo le modalità proposte dall'équipe).

Art.12 Disporre di un alloggio, di stanze e di locali conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione, curato e dignitoso negli arredamenti, pulito ed ordinato, anche grazie al prezioso contributo degli ospiti stessi.

Art.13 Ricevere cure mediche e assistenza specialistica nel caso di necessità particolari.

Art.14 Ricevere, qualora richiesta, assistenza religiosa nel rispetto della propria fede.

Art. 15 Poter usufruire di un menù modificato, rispetto a quanto predisposto in struttura, su base di eventuali intolleranze, allergie alimentari o orientamenti religiosi.

Art.16 Poter usufruire di un servizio di parrucchiera e barbieria, qualora richiesto, a carico dell'utente stesso.

Art.17 Avere a disposizione un Servizio di assistenza sociale interno della Comunità di Capodanno di Fermo.

Art.18 L'utente può fare richiesta al personale interno alla Struttura per ricevere la sua cartella clinica, secondo i tempi indicati nella Carta dei Servizi.

Art.19 I familiari dell'utente, nonché gli accompagnatori, possono usufruire in Struttura dell'erogazione di pasti caldi.

Art.20 L'utente può fare richiesta all'équipe per visionare e per ricevere, al momento delle dimissioni, la documentazione sanitaria e socio-sanitaria che lo riguarda.

REGOLE GENERALI

La persona accolta

1. Non dispone di somme di denaro e di oggetti di valore, motivo per il quale, se ne disponesse, dovrà informare l'operatore e affidare a lui la gestione.
2. Al momento dell'ingresso saranno consegnati, telefoni cellulari, notebook (strumenti di collegamento con l'esterno). Gli stessi potranno essere utilizzati secondo indicazione dell'équipe in corrispondenza con il proprio progetto individualizzato.
3. Può fumare solamente in spazi aperti esterni alla Struttura, all'interno della quale vige il divieto di fumare.
4. Deve mantenere in struttura un comportamento adeguato alle regole condivise, partecipare alle attività proposte ed evitare di recare disturbo o fastidio intenzionalmente agli altri ospiti.
5. Deve contribuire a costruire e mantenere un rapporto di reciproco rispetto con il personale della Comunità, con gli altri ospiti ed i loro familiari;
6. Non deve arrecare danni agli oggetti e ai materiali in struttura; in caso contrario gli educatori valuteranno l'entità dei risarcimenti;
7. Deve rispettare e avere cura delle attrezzature della comunità, collaborando al mantenimento dell'ordine e di un adeguato livello di pulizia dei locali comuni e personali;
8. Deve rispettare gli orari previsti dalla Struttura;
9. Deve sottoporre a verifica degli operatori la posta, sia in entrata che in uscita, se viene concordato di mantenere una corrispondenza;
10. Deve sottoporsi ai controlli degli indumenti e dei beni personali su richiesta degli operatori;
11. Deve sottoporsi agli esami tossicologici su richiesta degli operatori;
12. L'abbandono va formalizzato attraverso la compilazione e sottoscrizione del documento "dimissioni volontarie";
13. Una volta uscito dalla Comunità dovrà occuparsi del recupero e del trasferimento dei propri oggetti personali, in un tempo massimo di 30 giorni;
14. Accetta eventuali trasferimenti in altre Strutture comunitarie per ragioni terapeutiche se concordato con il Servizio Territoriale inviante;
15. Non può allontanarsi dalla Comunità terapeutica senza autorizzazione da parte dell'équipe della Struttura.

